



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

ASSEMBLEA ANNUALE

Presentazione del Bilancio Sociale

Relazione del Presidente

San Cesario, 14 aprile 2012

Relazione

Contesto:

la nostra società sta vivendo un momento di forte travaglio socio economico; la crisi finanziaria, già iniziata oltre tre anni fa, ben lungi da essere superata, oggi più di ieri, sta facendo sentire i suoi devastanti effetti sui ceti più deboli e su quelli che, fino a pochi anni fa venivano definiti come ceto medio. Ci stiamo accorgendo anche in prima persona che il problema della quarta settimana non è così lontano come lo pensavamo solamente due, tre anni fa. Anche le famiglie che possono contare su due stipendi si trovano a dover fare i conti con aumenti dei costi dei servizi (scuola, sanità, luce e gas...) e degli alimenti che vanno ad influire sul reddito familiare in modo consistente. Le persone che continuano a perdere il lavoro sono in aumento e, da fonti OCSE, la crisi in atto continuerà per tutto l'anno corrente e metterà a rischio ancora tanti posti di lavoro. In questo contesto, a dir poco preoccupante, si inserisce una forte crisi dei valori portanti della nostra società: la giustizia, l'onestà, la solidarietà... Anche i partiti politici, che dovrebbero rappresentare le istanze dei cittadini, sembrano aver perso le motivazioni per le quali sono nati, quotidianamente emergono scandali che coinvolgono politici di ogni parte, destra e sinistra, che hanno messo come primo loro impegno l'interesse personale, a scapito del bene comune.

Compito del volontariato, ed in particolare delle associazioni come la nostra, è quello di continuare a lavorare per una società più giusta, solidale e includente, dimostrando che è ancora possibile operare per il bene comune senza ricercare interessi personali o di parte. Questo è quanto anche la Dottrina Sociale della Chiesa da oltre un secolo ci sta trasmettendo attraverso tanti documenti, a partire dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII, passando dalla *Mater et Magistra* di Giovanni XXIII per arrivare alla costituzione conciliare *Gaudium et Spes*, fino ai nostri giorni con l'enciclica di Giovanni Paolo II *Centesimus Annus*.

Per entrare ora nel dettaglio della nostra associazione

Cosa abbiamo fatto nel 2011:

- 1. ristrutturazione del nuovo centro di distribuzione:** grazie alla decisione del Consiglio Pastorale Parrocchiale di mettere a disposizione gli spazi dell'ex bar per la pastorale della carità (dimostrazione del senso di solidarietà che esprime la nostra comunità parrocchiale e consapevolezza che la pastorale della carità deve essere considerata parte fondante di tutto l'impegno pastorale della parrocchia) e grazie al lavoro intenso di un gruppo di persone che hanno creduto fin da subito nell'importanza del progetto, si è riusciti a dare più dignità a chi usufruisce del centro e di chi ci opera. Ora possiamo dire che il nostro centro di distribuzione si propone come un punto di accoglienza dignitoso e funzionale, con la possibilità di stoccare una grande quantità di materiale, divisi per utilizzo, alimenti e per altri usi, come peraltro prevedono le normative in materia, ricordo che, come associazione e centro di distribuzione, siamo sottoposti a verifiche da parte di vari enti: Agenzia delle Entrate, Nas, Guardia di Finanza, e per ultimo tecnici della Unione Europea riguardo l'utilizzo di alimenti AGEA. Tutto ciò dimostra che ci deve essere, da parte dei responsabili dell'associazione, un controllo quasi quotidiano sull'andamento del nostro impegno. Se da una parte è una fatica per noi tutti, dall'altra deve essere vissuto come un sostegno a chi opera nel volontariato senza scopi di lucro a differenza dei tanti che utilizzano l'associazionismo per scopi lucrosi e tante volte malavitosi. Per concludere questo primo argomento voglio esprimere, penso a nome di tutti, UN FORTE E SENTITO RINGRAZIAMENTO A TUTTE LE DONNE CHE QUOTIDIANAMENTE LAVORANO PERCHE' TUTTO FUNZIONI COME DEVE.
- 2. inaugurazione centro di distribuzione sabato 18 giugno 2011:** importantissimo momento di apertura alla società della nostra attività di carità; per la nostra associazione è stata l'opportunità di avere un riconoscimento ufficiale del servizio che viene svolto sul territorio: le presenze del presidente del consiglio Regionale, del Sindaco e della direttrice della Caritas diocesana hanno dimostrato quale importante ruolo riveste il volontariato, di fianco alle istituzioni, nei confronti delle necessità delle persone che vivono un disagio, sia esso economico, sociale che psicologico. Nell'intervento svolto in quell'occasione furono fatte richieste agli ospiti: a Matteo Richetti di operare affinché il volontariato potesse avere un ruolo più definito nelle politiche di welfare; al sindaco di riconoscere ufficialmente ciò che la nostra associazione sta facendo a San Cesario e alla direttrice della Caritas diocesana un coordinamento efficace fra le varie realtà parrocchiali. Per quello che mi riguarda, conoscendolo, confido nel lavoro di Matteo a livello regionale; la richiesta fatta al sindaco ha avuto puntuale risposta nella sottoscrizione del protocollo d'intesa fra il Comune e la nostra associazione sugli interventi in ambito socio assistenziale (più avanti entrerà nel merito del documento); la Caritas diocesana ha dato vita ad un laboratorio diocesano che dovrà essere di stimolo e di coordinamento per le varie Caritas parrocchiali ed in quel gruppo di lavoro la nostra parrocchia è presente con un rappresentante della nostra associazione. Grande soddisfazione, per noi, per la forte affluenza di persone all'evento, rappresentati di associazioni del territorio ma anche privati cittadini, italiani e stranieri, che hanno voluto dare con la loro presenza un sostegno al nostro impegno.
- 3. colletta alimentare del 26 marzo:** anche lo scorso anno è stata un successo l'iniziativa fatta presso la Coop di San Cesario (12 quintali di alimenti); innanzi tutto perché rappresenta che le persone che vivono nel nostro paese sono sensibili alle situazioni di disagio che purtroppo esistono e non tendono a diminuire, anzi... questa iniziativa ci dà anche la possibilità di farci conoscere sempre di più dalle persone ed è anche un modo di fare partecipare alle nostre iniziative adulti e ragazzi che non vivono la nostra esperienza. Un ringraziamento va a tutti i cittadini che hanno aderito e anche alla Coop che ci dà la possibilità, per noi quasi indispensabile, di avere questa opportunità.

4. **organizzazione corso DRA2 con il Ceis:** convinti che operare nel sociale, avere a che fare con persone che stanno vivendo esperienze di forte disagio socio-economico sia frustrante e necessiti di una costante formazione e sostegno, abbiamo continuato nella formazione delle volontarie che operano nel centro di ascolto e in quello di distribuzione. Siamo consapevoli che dobbiamo innanzitutto tutelare le volontarie e dare loro gli strumenti necessari per saper ascoltare, comprendere e sostenere situazioni molto problematiche, senza farsi coinvolgere dagli eventi: questo si chiama empatia: *un atteggiamento verso gli altri caratterizzato da un impegno di comprensione dell'altro, escludendo ogni attitudine affettiva personale (simpatia, antipatia) e ogni giudizio morale*. Sperando che a livello economico ci si riesca, è nostra intenzione continuare a sostenere le volontarie con questo tipo di formazione (auspichiamo in questo campo un impegno della Caritas diocesana).
5. **incontro con Zamagni del**: oltre all'impegno quotidiano nell'aiuto alle persone, lo scorso anno abbiamo anche voluto, e ce lo indica il nostro statuto, organizzare un momento di formazione per tutti i cittadini: abbiamo avuto la possibilità di avere con noi il prof. Zamagni, che, con la sua esperienza e la formazione cattolica insita in lui, riesce a parlare di problemi economici alla luce della dottrina sociale della chiesa ma in modo laico e molto circostanziato di fronte alle scelte politiche che si sono fatte e che si stanno facendo in campo economico, sia nazionale che internazionale. Penso che sia stata per noi una grande opportunità anche se non colta per ciò che ha rappresentato, in questo senso mi sento di fare una autocritica riguardo al tema della comunicazione. Noi sempre più dovremo dare molta importanza a come diffondiamo ciò che facciamo e a ciò che vogliamo trasmettere alle persone, in un mondo sempre più informato da centri di potere in mano a pochi, dovremo pensare a strumenti nuovi per comunicare alle persone ciò che per noi è di importanza vitale, e questo lo penso rispetto all'associazione ma anche rispetto alle altre realtà parrocchiali. Dobbiamo avere la possibilità anche di confutare tante cose che passano nei media riguardo i temi a noi cari: l'inclusione sociale, la solidarietà, la giustizia, la corruzione....
6. **predisposizione protocollo intesa con Comune:** come già accennato sopra abbiamo predisposto un protocollo d'intesa con il Comune che innanzi tutto riconosce il ruolo che la nostra associazione ha nel nostro territorio. Il nostro impegno nei confronti delle situazioni di necessità non dovrà mai assolutamente andare a surrogare l'Amministrazione comunale nel proprio compito, previsto anche dalla Costituzione, di sostegno alle persone in difficoltà, ma potrà essere di aiuto, attraverso percorsi condivisi, rispetto situazioni che necessitano di aiuti materiali ed economici che la nostra associazione, per scelta statutaria, riconosce come beneficiari di aiuti. (*leggere alcuni passaggi importanti del protocollo*)
7. **riorganizzazione centro di ascolto e centro di distribuzione:** nell'assemblea dello scorso anno presentammo l'idea di una riorganizzazione della nostra struttura: centro di ascolto, centro di distribuzione alimenti, centro di distribuzione indumenti, presenza alle varie iniziative, maialino.... Nello scorso anno abbiamo lavorato innanzi tutto sulla riorganizzazione del centro di ascolto e del centro di distribuzione: per quest'ultimo, l'esecutivo dell'associazione ha identificato tre responsabili che seguono le distribuzioni nei tre giorni della settimana. Ci siamo accorti che il tutto necessita di un costante coordinamento e pertanto è stato deciso di insediare un gruppo di lavoro formato dal presidente, dalle tre responsabili e dalla responsabile del centro di ascolto; questo strumento dovrà sempre più essere il punto di riferimento per il buon andamento delle cose e la sede di verifica del lavoro svolto in modo da rispondere in tempo reale alle eventuali problematiche che si presentano (ultimamente si sono diradate le sedute ma sicuramente sarà ripreso il tutto con cadenze ravvicinate). Anche in riferimento al protocollo prima accennato, anche il

centro di ascolto ha cambiato radicalmente la propria funzione. Fino a poco tempo fa le persone accedevano al centro di distribuzione tramite l'invio da parte dei servizi sociali, con una lettera di accompagnamento. Ora, chi ha bisogno di aiuti, siano essi alimentari, di indumenti ed economici, deve passare obbligatoriamente per il centro di ascolto che è diventato il punto di accesso. Ogni famiglia/persona è accompagnata con incontri trimestrali tesi a verificare l'evoluzione delle situazioni oggettive esistenti e per fare un accompagnamento sociale nei confronti delle persone con l'intento di renderle sempre più autonome dal punto di vista socio economico. Siamo consapevoli che il percorso intrapreso sarà difficile e faticoso, ma siamo altrettanto sicuri che sia il modo migliore per stimolare le persone a non fermarsi e sedersi rispetto la loro situazione socio economica. Noi dobbiamo essere loro di aiuto non in modo prettamente assistenziale, ma dando loro anche degli strumenti nuovi per sollevarsi dalla situazione in cui attualmente vivono. Proprio perché crediamo in ciò, chi opera nel centro di ascolto deve avere possibilmente gli strumenti per incidere e pertanto dovremo mettere in piedi momenti di formazione che, in questo caso, in forza del protocollo stipulato con il Comune, potranno essere tenuti da tecnici comunali e/o territoriali, sulle varie tematiche inerenti i servizi offerti dal territorio, la conoscenza degli strumenti di controllo delle situazioni economiche delle famiglie (ISEE), i rapporti con gli enti preposti..... Naturalmente anche per il centro di ascolto sono previsti momenti di coordinamento nei quali si condividono le esperienze personali, i problemi emersi e si cercano insieme soluzioni. Stessa organizzazione esiste per il centro di ascolto che ha momenti di incontro. Tutto questo per evidenziare l'impegno che questo tipo di volontariato necessita affinché le cose funzionino per il meglio.

8. primo contatto con associazione Assalam: nel nostro statuto è chiaramente indicata la volontà di operare per l'inclusione delle persone residenti nel nostro territorio, a prescindere dalla razza, dalla cultura e dalla religione. In questo senso va il nostro impegno iniziato con un primo incontro con la nuova associazione Assalam che rappresenta i cittadini di origine araba ed i in particolare marocchina, a San Cesario. In questo primo incontro sono emerse delle necessità, espresse da noi e da loro, rispetto l'approfondimento del tema dell'integrazione. Dopo questo primo contatto abbiamo compreso l'importanza di approfondire il significato di questa parola: INTEGRAZIONE, e pertanto abbiamo condiviso un percorso che vedesse un impegno reciproco nel comprendere meglio cosa significhi integrarsi. Pertanto ci siamo dati come impegno che ogni associazione facesse prima al suo interno questo tipo di percorso per poi ritrovarci e mettere in comune ciò che sarebbe emerso. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto un percorso di 6 serate, guidate dal prof. Cernesi, dell'università di Modena e Reggio, il quale ci ha aiutato a comprendere meglio la cultura, la tradizione e i modi di vita delle persone straniere che vivono qui con noi. È stato approfondito il tema del giudizio e della conoscenza dell'altro e, alla fine del percorso, abbiamo condiviso alcune idee da proporre agli amici dell'associazione Assalam. Siamo convinti che per una vera integrazione siano necessari alcuni presupposti indispensabili: la conoscenza delle persone e della loro cultura, il non giudizio preconetto e la volontà ad aprirsi a modi di pensare diversi dai nostri. È in questo contesto che potrà nascere e svilupparsi una vera integrazione che non significa solamente fare delle feste insieme ma invece condividere la volontà di vivere nella stessa comunità, con le proprie regole da rispettare.

9. protocollo d'intesa con il Comune (*due parole e ringraziamenti per la votazione in consiglio del 13 marzo*)

10. colletta alimentare del 17 marzo 2012 (più di 13 quintali di alimenti)

Le proposte per il 2012:

1. progetto da presentare al CSV per il lavoro da portare avanti con l'**associazione Assalam**
2. nostra presenza nel **laboratorio diocesano Caritas**;
3. ristrutturazione, organizzazione ed attivazione del **nuovo centro di distribuzione indumenti**;
4. impegno all'interno della **consulta per il progetto all'interno delle scuole riguardo il dono e il volontariato**;
5. lavoro iniziato nel **rivedere i modi di accesso al centro di distribuzione** (non uguale per tutti ma fatto in modo tale da cominciare a rendere sempre più autonome le persone);
6. momenti di **formazione** per le volontarie del centro di ascolto sulle varie necessità di conoscenza: servizi del territorio, conoscenza dell'ISEE, conoscenza delle varie possibilità di accedere al lavoro (centro per l'impiego...);
7. **iniziativa sul tema della carità** alla luce dei documenti del concilio vaticano II: *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes* (mons. Giancarlo Perego direttore generale di Migrantes?);
8. **colletta alimentare** di avvento e della prossima quaresima (*è proponibile e gestibile, da parte nostra una colletta presso la coop di Castelfranco?*)